

L'OPERATIVITA' DEL REGISTRO REGIONALE DEI CREDITI DI CARBONIO PER LO SVILUPPO DEL MERCATO VOLONTARIO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORESTALI

Marco Corgnati
Direzione regionale Ambientet, Energia e Territorio
Settore Foreste



REGIONE
PIEMONTE

Perché rimuovere la CO2 dall'atmosfera?

Perché è una strategia per la lotta ai cambiamenti climatici la cui origine risiede nell'incremento delle emissioni di gas serra (*green house gases* GHG)

Il ruolo della gestione forestale

KYOTO: lo Stato italiano a partire dal 2008 utilizza i crediti di carbonio generati dal settore forestale per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto senza aver ancora attivato un meccanismo di compensazione per i proprietari e i gestori.



REGIONE
PIEMONTE

IL MERCATO VOLONTARIO DEI CREDITI DA CARBONIO da SELVICOLTURA



IL MERCATO VOLONTARIO DEI CREDITI DA CARBONIO

Accanto al mercato «ufficiale» descritto negli accordi / regole internazionali basato sugli impegni (target) assunti, vi è un mercato volontario basato su regole assunte volontariamente in un sistema non vincolato da target.

Quindi occorrono:

- un sistema di regole
- organismi per la certificazione del rispetto delle regole
- un mercato, su cui operano degli intermediari
- un registro, per la trasparenza ed evitare la doppia contabilizzazione

IL MERCATO VOLONTARIO DEI CREDITI DA CARBONIO

I requisiti:

- addizionalità e intenzionalità in relazione alle condizioni ordinarie di gestione (Business As Usual – BAU)
- permanenza degli effetti di assorbimento del carbonio nel tempo (= richiedono impegni)
- necessità di evitare aumenti di emissioni al di fuori dell'area di progetto (= divieto Leakage)

IL MERCATO VOLONTARIO DEI CREDITI DA CARBONIO

i riferimenti normativi:

- Reg. (UE) 2024/3012 del 27.11.2024: istituzione di un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio
- L. 221/2015 art. 70: sviluppo di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici
- D. Lgs 34/2018 (Testo Unico Foreste e Filiere) + DM Strategia Forestale Nazionale: pone in capo alle Regioni lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura
- L. 41/2023 + DM 15.10.2025 (MASAF di concerto con MASE): istituzione del Registro Nazionale per i crediti di carbonio e relative linee guida per la sua attuazione

La situazione in Piemonte

L'attività regionale

L'anno duemiladiciassette il giorno 6 del mese di febbraio alle ore 10:10 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giovanni Maria FERRARIS, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Alberto VALMAGGIA, Antonino SAITTA, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

E' assente l'Assessore: SAITTA

(Omissis)

D.G.R. n. 24 - 4638

OGGETTO:

L.r. 4/2009 e L. 221/2015 - Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte.

A relazione dell'Assessore VALMAGGIA:

Visto il quadro internazionale ed europeo relativo al contenimento delle emissioni climateranti ed in particolare sul ruolo delle foreste nel sequestro del carbonio e specificamente:

- il Protocollo di Kyoto, approvato con decisione 2002/358/CE del Consiglio del 25 aprile 2002, ratificato con Legge 15 gennaio 1994, n. 65, in particolare gli art. 3.3 e 3.4 concernenti il ruolo delle foreste nella mitigazione climatica,
- le linee guida dell'Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC (GPG-LULUCF 2003 e AFOLU 2006) e relativo sommario (IPCC, 2007, Summary for Policymakers),
- la direttiva 2003/87/CE, recepita dalla Legge 18 aprile 2005, n. 92 - art. 14,
- il D. Lgs. 4 aprile 2006, n. 216 recante attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto e meccanismi di compensazione obbligata,
- la comunicazione della Commissione EU "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" COM(2010) 2020 recante l'Annex 1: Headline targets, punto 3 concernente la riduzione delle emissioni di gas serra,
- la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005 - Relazione sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea" - [COM(2005) 84 def.]. Punti 4.2.2 e 5 concernenti il ruolo della gestione forestale sostenibile nel supportare la biodiversità e la lotta ai cambiamenti climatici,
- la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo EU Forest Action Plan Brussels, 15.6.2006 COM(2006) 302 final, punto 3.2, key action 6 concernenti il ruolo delle foreste nel sequestro del carbonio,

con DGR n. 24-4638 del 6 febbraio 2017 sono state approvate le «Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte» redatte da IPLA S.p.A. su incarico regionale

La situazione in Piemonte

L'attività regionale

Tale DGR n. 24-368 del 6 febbraio 2017:

- 1) approva le linee guida per il calcolo dei crediti
- 2) demanda al Settore Foreste e al Settore Cambiamento Climatico e Sviluppo Sostenibile la definizione delle procedure attuative, comprendente la piattaforma regionale per il monitoraggio degli scambi e la definizione delle metodologie per l'inclusione del contributo del verde urbano

La situazione in Piemonte

L'attività regionale

Le linee guida della DGR n. 24-368 del 6 febbraio 2017 definiscono, per il settore forestale, **gli scenari selvicolturali percorribili per la generazione dei crediti di carbonio**

Identificano cioè le sole scelte (= gli interventi selvicolturali) che, nei diversi contesti (= categorie e forme di governo dei boschi), possono generare crediti

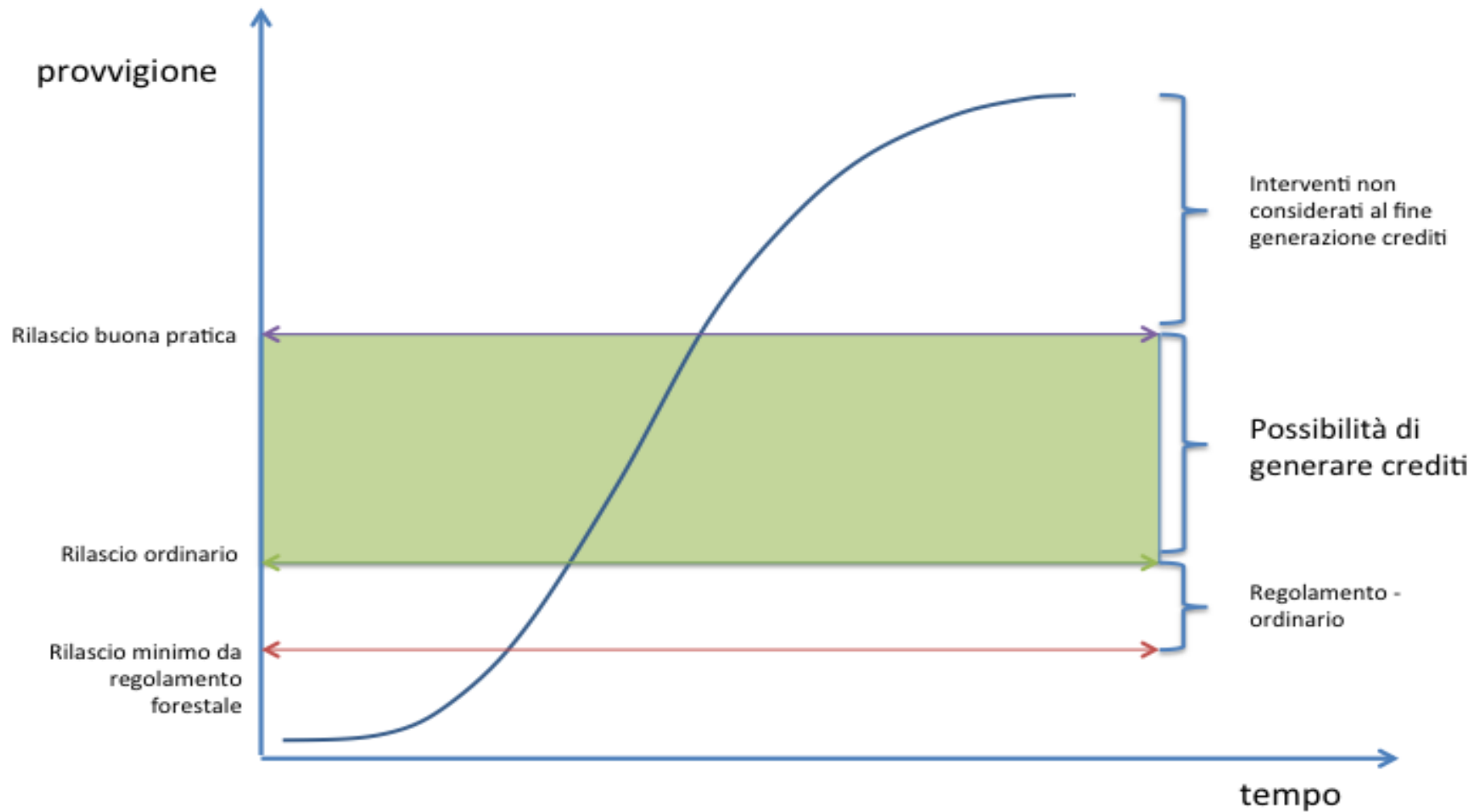
La situazione in Piemonte

L'attività regionale

con DGR n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 sono state approvate le «Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale nella Regione Piemonte» redatte da IPLA S.p.A. su incarico regionale

La situazione in Piemonte

Mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura: la definizione della gestione ordinaria e degli impegni aggiuntivi





Comune di Lemie (TO)

PREVALENZA CEDUI SEMPLICI INVECCHIATI

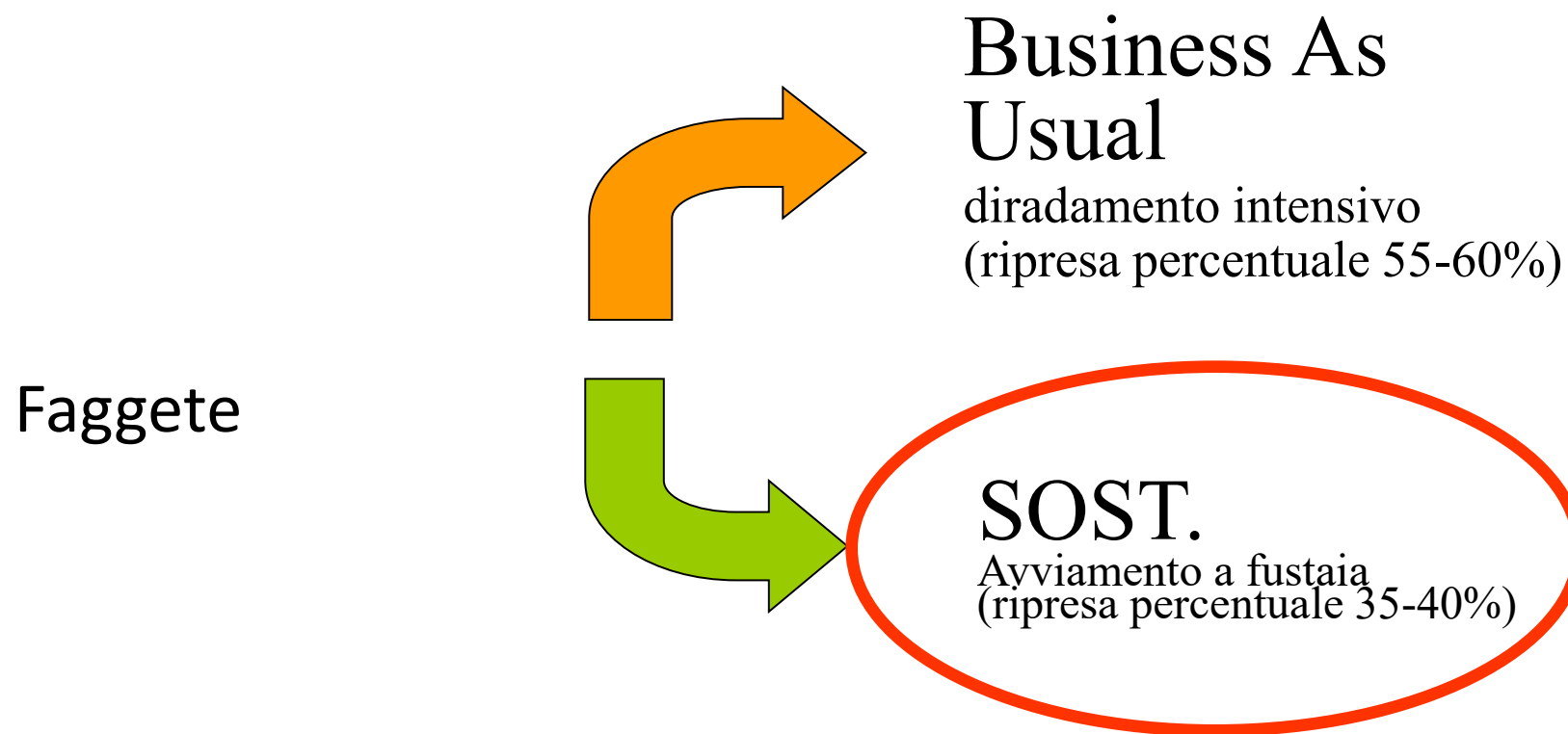
La situazione in Piemonte

Cedui invecchiati di faggio: l'unico scenario selvicolturale che può generare crediti di carbonio è la conversione ad alto fusto

Forma di governo	Intervento	% copertura da rilasciare da regolamento	prelievo possibile da regolamento forestale (%)	prelievo ordinario (%)	% copertura da rilasciare da buona pratica	prelievo buona pratica (%)
Cedui invecchiati (età > 40 anni)	taglio di avviamento a fustata	50%	60% (specie tutte)	50%	Conversione a fustata con copertura del 65-70%	35% (specie tutte)

Confronto opzioni selvicolturali - LEMIE

Cedui di faggio invecchiati:



Differenza 20-25% - circa 50 mc/ha

La situazione in Piemonte - L'attività regionale

D.D. 11 aprile 2024, n. 247 “Aggiornamento della procedura per la determinazione, contabilizzazione, validazione e commercializzazione, in un mercato volontario, dei crediti di carbonio generati da selvicoltura in Piemonte”- Sostituzione dell'allegato A alla Determinazione n. 892 del 30.12.2022.

La situazione in Piemonte

L'attività regionale – la metodologia per la quantificazione dei crediti

Il Piano di Gestione Forestale (PGF) o il progetto di taglio (art. 6 Reg. For.) costituiscono la documentazione cogente in base alla quale, dal confronto con le norme forestali vigenti (Regolamento forestale, Misure di conservazione per i Siti Natura 2000) che costituiscono la baseline, si fissa il risparmio durevole nel prelievo, che orienterà il successivo documento di progetto (DDP) volto a certificare il credito volontario accumulato

Lo schema logico della procedura:

- 1) il proponente redige il PDD (sulla base di un PGF o di un progetto di taglio) attenendosi alle LINEE GUIDA REGIONALI e ai REQUISITI GENERALI (addizionalità, permanenza, riduzione complessiva delle emissioni, no “carbon leakage”)
- 2) il proponente si rivolge ad un ENTE TERZO ACCREDITATO per la CERTIFICAZIONE
- 3) con il CERTIFICATO OTTENUTO si rivolge alla Regione per l'iscrizione dei crediti di Carbonio nel RRCC (con DD si approva aggiornamento del registro e si assegna codice univoco)
- 4) transazione commerciale e segnalazione alla Regione per “l'annullamento” dei crediti venduti (evitare doppie vendite)
- 5) monitoraggio da ENTE TERZO ACCREDITATO per la verifica del mantenimento degli impegni

La situazione in Piemonte

L'attività regionale – la struttura del registro regionale dei crediti di carbonio

Quote certificate (t CO2eq)	Codice univoco di identificazione dei crediti generati	Ragione sociale e dati identificativi del soggetto venditore dei crediti	Identificativi del Documento Di Progetto (DDP) relativo ai gas serra che ha generato i crediti	Informazioni cartografiche relative al credito o al pacchetto di crediti	Estremi identificativi del rapporto di validazione	Ragione sociale e dati identificativi del soggetto acquirente di crediti	Estremi del certificato di calcolo delle emissioni del soggetto acquirente	Quote commercializzate (tCO2eq)	Data della transazione	Codice univoco della transazione per l'annullamento dei crediti scambiati	Estremi degli eventuali rapporti di verifica di monitoraggio successivi alla transazione
------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	--	-------------------------------	--	---

La situazione in Piemonte

I primi numeri dei crediti di carbonio generati dalle foreste piemontesi al 01.11.2025

Superficie (ha)	Quote certificate (tCO2eq)	Quote vendute (tCO2eq)	Valore quote vendute (stima €)
2.035	30.622	9.197	171.000

La situazione in Piemonte

L'attività regionale – i prossimi passi

- 1) APPROVAZIONE (Con DD) e PUBBLICAZIONE DEL REGISTRO SUL SITO REGIONALE
- 2) AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE E LORO ALLINEAMENTO A QUELLE NAZIONALI
- 3) AZIONI COLLATERALI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO VOLONTARIO:
priorità nei bandi di finanziamento, azioni di comunicazione/informazione